
CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXXI**
n. 2

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL COMITATO INTERMINISTERIALE DEI DIRITTI DELL'UOMO NONCHÉ SULLA TUTELA E IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI IN ITALIA

(Anno 2023)

(Articolo 1, comma 2, della legge 19 marzo 1999, n. 80)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(TAJANI)

Trasmessa alla Presidenza il 20 settembre 2024

PAGINA BIANCA

INDICE

NOTA INTRODUTTIVA DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 3

I. ELEMENTI GENERALI	5
A) Le attività del CIDU	5
B) Membri e funzionamento del CIDU	6
C) Principali attività svolte nel 2023	7
II. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI DI MONITORAGGIO SUI DIRITTI UMANI	9
1. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELLE NAZIONI UNITE	9
A) Revisione Periodica Universale (UPR)	9
1.1. Seguiti al <i>Mid-Term Report</i> del 2021 in vista della preparazione del IV Ciclo UPR	9
1.2. Disegni e proposte di legge per l’istituzione di una <i>Commissione Nazionale Indipendente per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani</i> , in linea con la Risoluzione n. 48/134 dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite (20 dicembre 1993)	10
B) Rapporti periodici sull’applicazione in Italia delle Convenzioni ONU in materia di Diritti Umani	11
1.3. Esame del 21mo e del 22mo rapporto periodico dell’Italia dinanzi al Comitato sull’eliminazione della discriminazione razziale (agosto 2023)	11
1.4. Preparazione della discussione orale dell’VIII rapporto periodico dell’Italia dinanzi al Comitato sulla eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW)	12
C) Opinioni (<i>Views</i>) degli Organi convenzionali dei Trattati sui Diritti Umani delle Nazioni Unite	12
1.5. Descrizione delle <i>Views</i>	12
D) Piani d’Azione Nazionali in attuazione di Risoluzioni e Linee Guida delle Nazioni Unite	13
1.6. Attuazione del IV Piano d’Azione nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024) e finalizzazione del <i>progress reporting</i> relativo al secondo anno (2022) di attuazione del Piano	13
1.7. Seguiti del II Piano d’Azione Nazionale su ‘ <i>Business and Human Rights</i> ’ (2021-2026); partecipazione al <i>Business and Human Rights Forum</i> (Ginevra, 29-30 novembre 2023)	13
2. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DEL CONSIGLIO D’EUROPA	15
2.1. Svolgimento del VI ciclo di visita-paese da parte di ECRI (<i>European Commission against Racism and Intolerance</i>) del Consiglio d’Europa (ottobre 2023)	15

2.2. Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti del Consiglio d'Europa 16

3. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA 16

3.1. Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA) 16

III. ALTRE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE IN TEMA DI DIRITTI UMANI 18

A) Seguiti del percorso di Marrakesh per strutturare a livello internazionale i rapporti tra NMIRFs 18
B) Attività di promozione e comunicazione 18

NOTA INTRODUTTIVA DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Sono lieto di presentare la XXIV Relazione al Parlamento sull'attività svolta dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU).

Dal 1978 il CIDU ha assicurato il coordinamento dell'azione governativa volta all'adempimento a livello nazionale degli obblighi previsti dai trattati in tema di Diritti Umani, con particolare riguardo alle Convenzioni ONU a cui ha aderito l'Italia, divenendo altresì un interlocutore di riferimento in tale ambito nel nostro Paese, nonché un "luogo" permanente di dialogo e di consultazione con la società civile.

Il CIDU costituisce infatti un meccanismo nazionale per l'implementazione, il *reporting* ed il *follow-up* (*National Mechanisms for Implementation, Reporting and Follow-up*, NMIRF), strumento che l'ONU valorizza per favorire lo sviluppo di una *rule of law globale*, in linea con l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 16 dell'Agenda ONU 2030.

In base a tale impostazione, la struttura tematica del presente Rapporto riflette gli impegni affrontati nel corso del 2023, sotto coordinamento del CIDU. Alla luce degli obblighi che il nostro Paese ha assunto a livello internazionale in materia di diritti umani, le attività del Comitato interministeriale riguardano numerosi settori sensibili in materia di promozione e protezione dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, fra i quali il contrasto alle varie forme di discriminazione e alla violenza di genere, la libertà di stampa e la responsabilità sociale d'impresa.

Nel corso del 2023 l'Italia ha presentato e discusso all'ONU il 21mo e 22mo rapporto periodico dinanzi al Comitato sull'eliminazione della discriminazione razziale (*Committee on the Elimination of Racial Discrimination-CERD*, 8-9 agosto 2023). Sempre in tema di discriminazioni e intolleranza, il CIDU ha coordinato il VI ciclo di visita-Paese da parte di ECRI (*European Commission against Racism and Intolerance*), organo di monitoraggio del Consiglio d'Europa (23-27 ottobre 2023), nonché curato la visita del Direttore dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) in materia migratoria nel nostro Paese (18-22 settembre 2023). Nel periodo autunnale, il CIDU ha inoltre avviato il lavoro di preparazione in vista della presentazione orale (tenutasi il 1° febbraio 2024) dell'VIII rapporto periodico nazionale relativo alla Convenzione CEDAW delle Nazioni Unite in materia di eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne.

Il CIDU ha ideato due Piani d'Azione a livello nazionale per i Diritti Umani, curandone, anche nel corso del 2023, l'esecuzione: il IV Piano d'Azione Nazionale Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024) e il II Piano d'Azione Nazionale su *Business and Human Rights* (2021-2026), entrambi "laboratorio" di dialettica tra le istituzioni e la società civile.

Infine, in vista della preparazione del IV ciclo d'esame dell'Italia all'ONU per la *Universal Periodic Review* (UPR, Revisione Periodica Universale) è stato avviato un approfondito esercizio di verifica della situazione dei Diritti Umani in Italia, unitamente all'aggiornamento delle raccomandazioni ricevute ed accettate nel precedente Terzo Ciclo UPR, tenutosi nel 2019. L'organizzazione dell'esame-Paese nel contesto della UPR costituirà del resto il principale impegno che il CIDU affronterà, tra ottobre 2024 e gennaio 2025, attraverso una interazione continuativa con le Nazioni Unite e con gli attori pertinenti.

Sono convinto che questo Rapporto si inserirà proficuamente nel quadro della collaborazione istituzionale e del dialogo in essere con gli organi parlamentari, favorendo ulteriormente il

percorso del nostro ordinamento verso gli obiettivi universali di tutela e di promozione della pace, della sicurezza e dei diritti umani.

Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
On. Antonio Tajani

I. ELEMENTI GENERALI

A) Le attività del CIDU

Il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) assicura dal 1978 il coordinamento dell’azione governativa in materia di adeguamento agli obblighi previsti dagli accordi internazionali in tema di Diritti Umani, con particolare riferimento alle Convenzioni a cui ha aderito l’Italia, tra cui:

- la Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell’Uomo e delle Libertà Fondamentali;
- il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici;
- il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali;
- la Convenzione sull’Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione Razziale;
- la Convenzione sull’Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione contro le Donne;
- la Convenzione contro la Tortura e altre Pene o Trattamenti Crudeli, Inumani o Degradanti;
- la Convenzione sui Diritti del Fanciullo e relativi Protocolli;
- la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità e relativo Protocollo;
- la Convenzione Internazionale per la Protezione di tutte le Persone dalle Sparizioni Forzate.

In ambito onusiano, i principali interlocutori sul tema comprendono l’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani e i **Comitati** (*Treaty Bodies*) istituiti in virtù delle relative Convenzioni¹, oltre che il Consiglio per i Diritti Umani (*Human Rights Council*), con sede a Ginevra, che opera anche attraverso le c.d. *‘Procedure Speciali’*².

A livello regionale, il CIDU interloquisce con l’Agenzia UE per i Diritti Fondamentali (*EU Agency for Fundamental Rights - FRA*), con sede a Vienna, e con la Commissione europea contro il razzismo e l’intolleranza (**ECRI**) del Consiglio d’Europa, con sede a Strasburgo. Due organi rispetto ai quali il Presidente del CIDU rappresenta anche il *National Liaison Officer*. In ambito Consiglio d’Europa, il CIDU cura anche i rapporti con il Comitato europeo per la Prevenzione della Tortura e delle Pene o Trattamenti Inumani o Degradanti (**CPT**).

Nel coadiuvare le attività di verifica (inclusi gli esami e le visite) che questi organismi svolgono in merito all’attuazione degli impegni assunti in tema di diritti umani, il CIDU predispone la documentazione che l’Italia ha l’obbligo di presentare alle rispettive Organizzazioni Internazionali e che include:

- a) la compilazione di Rapporti nazionali periodici³ e le connesse attività di “follow-up”;
- b) la verifica dello stato di attuazione delle raccomandazioni formulate a seguito di esami o visite degli organi di monitoraggio nel nostro Paese;

¹ Comitato sui Diritti dell’Uomo (**CCPR**, *Human Rights Committee*), organismo di controllo del Patto internazionale sui Diritti Civili e Politici; Comitato sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (**CESCR**), organismo di controllo del Patto internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; Comitato contro il Razzismo (**CERD**), organismo di controllo della Convenzione sull’Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione Razziale; Comitato per l’Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne (**CEDAW**), organismo di controllo della Convenzione sull’Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne; Comitato contro la Tortura (**CAT**), organismo di controllo della Convenzione contro la Tortura e altre Pene o Trattamenti Crudeli, Inumani o Degradanti; Comitato sui Diritti del Fanciullo (**CRC**), organismo di controllo della Convenzione sui Diritti del Fanciullo e relativi Protocolli; Comitato sui Diritti delle Persone con Disabilità (**CRPD**), organismo di controllo della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e relativo Protocollo.

² Esperti indipendenti e/o membri di un Gruppo di lavoro che lavorano su mandato del Consiglio Diritti Umani.

³ Le scadenze per la presentazione dei Rapporti variano tra i 4 -5 anni, in base alle procedure d’esame e alle Convenzioni di riferimento.

- c) la preparazione delle risposte italiane a quesiti, questionari, osservazioni e commenti (tra cui le c.d. ‘*comunicazioni urgenti*’), una volta accertata la fondatezza di eventuali rilievi e dopo l’elaborazione di eventuali proposte correttive.

Al fine di adempiere a queste molteplici funzioni, il CIDU deve condurre un esame sistematico delle misure legislative, regolamentari ed amministrative adottate dal nostro ordinamento, promuovendo analisi e riflessioni circa l’attuazione delle prescrizioni internazionali in materia di diritti umani. La stesura di ciascun Rapporto nazionale (e soprattutto quelli per la Revisione Periodica Universale - *Universal Periodic Review, UPR*) comporta un approfondito esercizio di verifica della situazione dei diritti umani in Italia, anche alla luce delle raccomandazioni emesse a seguito degli esami di rapporti precedenti.

A seguito della trasmissione di ciascun Rapporto, il CIDU garantisce un’opportuna preparazione della loro discussione con i rispettivi organi internazionali competenti, sulla base - in termini generali - di una serie di domande e questioni (c.d. *List of Issues*) anticipate dagli stessi. Infine, nel periodo che intercorre tra questi esami-Paese (generalmente 1 o 2 anni dopo la discussione dei singoli Rapporti), viene richiesto un esercizio di aggiornamento (*follow-up*) su alcune raccomandazioni o particolari aspetti ritenuti prioritari.

In virtù della sua azione, il CIDU è stato riconosciuto nel 2019 dall’ONU come una *best practice internazionale* nell’ambito dei c.d. *National Mechanisms for Implementation, Reporting and Follow-Up (NMIRFs)*, nella prospettiva di rafforzare l’applicazione delle diverse Convenzioni internazionali,⁴ nonché per favorire lo sviluppo di una *rule of law* globale secondo il *Sustainable Development Goal* n. 16 dell’Agenda ONU 2030,⁵ attraverso la promozione di una uniformità di azioni di adempimento e di interpretazione dei trattati onusiani sui diritti umani.

Sul piano nazionale, questo ruolo di monitoraggio e coordinamento viene svolto dal CIDU in accordo con altre Istituzioni competenti. Pur essendo un ruolo essenzialmente intergovernativo, si accompagna spesso ad attività di consultazione e sensibilizzazione che coinvolgono anche la società civile. Negli ultimi anni, il CIDU ha infatti rafforzato i rapporti con le associazioni non governative, così come con le principali Organizzazioni internazionali presenti in Italia, operanti in tutti i settori dei Diritti Umani, sia attraverso una loro maggiore partecipazione nelle attività di analisi e monitoraggio (ad esempio, con la raccolta di dati e informazioni necessarie alla stesura dei vari rapporti nazionali), sia attraverso la promozione di attività congiunte, finalizzate alla discussione e comunicazione in tema di Diritti Umani. Ogni anno, si contano numerose iniziative - tra cui seminari, convegni e altri eventi pubblici - che vedono la partecipazione o il coinvolgimento del CIDU, d’intesa con il mondo accademico, imprenditoriale e sociale.

B) *Membri e funzionamento del CIDU*

Istituito nel 1978 con Decreto Ministeriale n. 519 e successivamente integrato (da ultimo con D.M. 5 settembre 2013 n. 2000/517), il CIDU è collocato presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ed è finanziato con Legge n. 80 del 19 marzo 1999.

Il CIDU è presieduto da un alto funzionario della carriera diplomatica (ruolo ricoperto, nel corso del 2023, dal Min. Plen. Fabrizio Petri) ed è composto da rappresentanti di Ministeri, Amministrazioni ed Enti che a vario titolo si occupano delle tematiche dei diritti umani: Presidenza del Consiglio dei

⁴ Il documento onusiano di presentazione della Revisione Periodica Universale dell’Italia (terzo ciclo UPR), *UN Compilation on Italy*, UN doc. n. A/HRC/WG.6/34/ITA/2, afferma al par. 9 che: “The Committee on Enforced Disappearances commended Italy for having established a national mechanism for reporting and follow-up, the Interministerial Committee for Human Rights, which was internationally recognized as a best practice”.

⁵ *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*, Risoluzione dell’Assemblea Generale ONU n. A/RES/70/1, 25 settembre 2015.

Ministri e Dipartimenti/Uffici competenti (Dipartimento per le Politiche della Famiglia; Dipartimento per le Pari Opportunità, Dipartimento per le Politiche Europee; Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - UNAR), il MAECI e le Direzioni Generali competenti (Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza; Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo; Unità per il Contenzioso Diplomatico e dei Trattati; Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie); Ministero dell'Interno; Ministero della Giustizia; Ministero della Difesa; Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*; Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Ministero dell'Istruzione e del Merito; Ministero della Cultura; Ministero della Salute; Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri; Comando Generale del Corpo della Guardia di Finanza; Consiglio per la Ricerca Agricola e Analisi dell'Economia Agraria-CREA; Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro-CNEL; Consiglio Superiore della Magistratura-CSM; Istituto Nazionale di Statistica-ISTAT; Commissione Italiana per l'UNESCO; Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome; Unione delle Province d'Italia-UPI; Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia-ANCI; Comitato Italiano per l'UNICEF; Società italiana per l'Organizzazione Internazionale-SIOI.

Del CIDU sono inoltre membri tre eminenti personalità del mondo accademico e scientifico, nominate dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Prof. Pasquale de Sena, Prof.ssa Flavia Lattanzi, Prof. Giuseppe Nesi).

Accanto al Presidente del CIDU, il Comitato prevede la figura di un Vice Presidente e un Segretario Generale e, per svolgere i suoi compiti, si avvale di un Ufficio di Segreteria composto da funzionari ed esperti qualificati nel settore dei diritti umani. In termini operativi, il Comitato opera sia attraverso gruppi di lavoro, sia attraverso riunioni in sessione plenaria, convocate generalmente su base trimestrale. Il CIDU riferisce inoltre al Parlamento sulle attività svolte attraverso una Relazione annuale, nonché attraverso audizioni periodiche del suo Presidente.

C) Principali attività svolte nel 2023

Tra le principali funzioni del CIDU, si annoverano tutti quegli esercizi di consultazione, monitoraggio e redazione connessi alla stesura, discussione ed aggiornamento dei **Rapporti nazionali periodici** che l'Italia deve presentare agli organi di monitoraggio internazionali, tra cui i diversi Comitati delle Nazioni Unite. Questo lavoro ha riguardato sia la preparazione dei Rapporti relativi a diverse Convenzioni a cui ha aderito l'Italia ('reporting'), tra cui l'esame e la discussione del rapporto periodico al CERD nell'agosto 2023, che diversi esercizi di 'follow-up'. In quest'ultimo ambito, si è continuato a lavorare agli esercizi legati alla Revisione Periodica Universale (**UPR**), ossia la più estesa procedura d'esame sulla situazione complessiva dei diritti umani, alla quale si sottopongono tutti gli Stati Membri delle Nazioni Unite, a rotazione poco più che quadriennale. Il CIDU si è dedicato alla raccolta di informazioni riconducibili al c.d. *Mid-Term Report/PIR* (Piano di Implementazione delle Raccomandazioni) del 2021, rispetto alle raccomandazioni ricevute ed accettate dall'Italia,⁶ come parte integrante delle attività di 'follow-up'.

In applicazione di risoluzioni e/o linee guida dell'ONU, sono proseguite le attività di promozione e di attuazione connesse ai **due Piani d'Azione Nazionali (PAN)** in tema di diritti umani, redatti dal CIDU.

A seguito dell'adozione, nel dicembre 2020, del **Quarto Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza** (2020-2024), nel corso del 2023 si è continuato a promuovere un lavoro di consultazione attraverso l'*Open-Ended Working Group* (OEWG)-1325, inclusivo di rappresentanti delle istituzioni

⁶ Si ricorda che l'Italia, in linea con la sua azione a sostegno della UPR, ha accettato il 95% delle raccomandazioni ricevute nel quadro del III Ciclo UPR, ovvero 292 su 306.

e della società civile. In tale cornice è stato inoltre elaborato il *Progress Report* relativo alla seconda annualità del IV Piano, con le azioni sviluppate nel corso del 2022.

Dando esecuzione agli *UN Guiding Principles on Business and Human Rights* del 2011, da cui discendono i Piani d’Azione Nazionali in tema di Impresa e Diritti Umani (*Business and Human Rights* - BHR) redatti su base volontaria da un numero crescente di Stati, l’Italia è stata tra i primi Paesi al mondo a dotarsene, nel 2016, grazie all’adozione del primo **PAN BHR 2016-2021** elaborato dal CIDU. Ne è seguita la pubblicazione il 10 dicembre 2021 del secondo piano quinquennale (**PAN BHR 2021-2026**), sempre ad opera del CIDU. Nel corso del 2023 il CIDU ha proseguito, per il tramite del Gruppo di Lavoro creato al fine di promuoverne l’attuazione (**GLIDU**), nel monitoraggio delle 59 misure introdotte nel II PAN BHR e nella raccolta di informazioni sui risultati gradualmente raggiunti per la loro attuazione.

In ambito europeo, il CIDU ha continuato a trattare diverse questioni attinenti ai diritti umani con il Consiglio d’Europa (CoE) e con l’Agenzia dell’UE per i Diritti Fondamentali (FRA). Circa quest’ultima, il CIDU funge da *National Liaison Officer* (NLO), partecipa alle riunioni plenarie dell’Agenzia e fornisce numerosi contributi sotto forma di dati e informazioni, ovvero con attività di verifica e aggiornamento della reportistica prodotta dall’Agenzia, tra cui spicca il Rapporto Annuale sui Diritti Fondamentali. In merito al **Consiglio d’Europa**, dal 2018 il CIDU si è assunto il compito di aggiornare regolarmente la Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti, e nel corso del 2023 ha organizzato la sesta visita-Paese dell’ECRI (*Commissione europea contro il razzismo e l’intolleranza*), organo di monitoraggio del Consiglio d’Europa.

Il CIDU ha continuato, anche nel 2023, a fornire il suo attivo apporto al percorso, iniziato col seminario onusiano di Marrakech nel 2022, per promuovere la creazione ed il rafforzamento dei c.d. *National Mechanisms for Implementation, Reporting and Follow-up* (nei quali il CIDU rientra), oltre allo sviluppo di una possibile piattaforma internazionale tra NMIRFs che favorisca, *inter alia*, lo scambio di buone pratiche a livello internazionale, regionale e nazionale.

II. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI DI MONITORAGGIO SUI DIRITTI UMANI

1. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELLE NAZIONI UNITE

A) Revisione Periodica Universale (UPR)

1.1. Seguiti al *Mid-Term Report* del 2021 in vista della preparazione del IV Ciclo UPR

Attraverso un meccanismo di *peer review* tra Stati al quale sono sottoposti, a rotazione poco più che quadriennale, tutti gli Stati membri dell'ONU, l'Italia è stata sottoposta nel 2019 al Terzo Ciclo di Revisione Periodica Universale (UPR). Introdotta in seno al Consiglio Diritti Umani di Ginevra con Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite n. 60/251 del marzo 2006,⁷ la UPR rappresenta una procedura d'esame sulla situazione complessiva dei diritti umani nello Stato sotto esame.

L'Italia è stata oggetto nel 2010, 2014 e 2019 di **tre cicli UPR** da parte del Consiglio Diritti Umani dell'ONU. Facendo riferimento alle raccomandazioni ricevute ed accettate nel quadro del Terzo Ciclo UPR del 2019, il CIDU ha elaborato, attraverso esercizio interministeriale, un Piano di Implementazione delle Raccomandazioni (**PIR**).⁸

Il 4 novembre 2021 è stato trasmesso alle Nazioni Unite il ***Mid-Term Report***, quale esercizio volontario di aggiornamento sulle raccomandazioni ricevute ed accettate nel corso del Terzo Ciclo UPR, corredata da un Annesso dedicato alle buone pratiche in materia di diritti umani sviluppate a livello regionale e locale. Tale approccio, in particolare la panoramica sulle **buone pratiche regionali e locali** riportate nel precitato Annesso, è stato particolarmente apprezzato nella cornice onusiana in cui, nel novembre 2022, in occasione dell'evento apertura del IV Ciclo UPR (organizzato da *Geneva Cities Hub* ed OHCHR), è stato rilevato come l'Italia sia stata il primo Paese della *membership* onusiana a riportare un tale focus.

Nel quadro delle azioni di *follow-up*, si è continuato nel 2023 ad assicurare un **dialogo aperto e continuativo** con le Nazioni Unite, a conferma dell'importanza che l'Italia attribuisce alla promozione ed alla tutela dei diritti umani ed al rafforzamento della credibilità riconosciuta al nostro Paese in attuazione degli obblighi internazionali in materia di diritti e libertà fondamentali.

L'Italia sarà sottoposta al **Quarto Ciclo UPR**, tra ottobre 2024 e gennaio 2025.

⁷ L'esame periodico universale si basa, principalmente, su tre documenti: Rapporto nazionale elaborato dallo Stato scrutinato; "Compilazione", a cura dell'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani, delle osservazioni contenute nei rapporti di tutti gli organi di monitoraggio delle Nazioni Unite; *Summary of stakeholders information*, a cura dell'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani, ossia un riepilogo dei contributi ricevuti dalla società civile.

⁸ Il Piano ha ripreso la lettera dell'Alto Commissario ONU per i Diritti Umani ed è stato sviluppato sulla base dell'Annesso contenuto in tale lettera, unitamente alla *matrix* che l'OHCHR sviluppa per ogni singolo Paese a seguito dell'esame-UPR. Nel corso dell'esame orale del Terzo Ciclo UPR, tenutosi il 4 novembre 2019, sono state rivolte all'Italia 306 Raccomandazioni. A seguito di esercizio interministeriale, è stato redatto e trasmesso all'ONU il 10 febbraio 2020 l'*Addendum*, in cui il nostro Paese ha indicato quali Raccomandazioni accettare e quali no. L'esame è stato concluso dall'adozione della c.d. *Outcome Decision* da parte del Consiglio Diritti Umani, nel marzo 2020, che prende atto dell'esame-Paese, comprese le indicazioni nazionali rispetto alle Raccomandazioni ricevute, e che formalmente conclude l'iter dell'esame-Paese. Come già fatto in occasione del II Ciclo di UPR (2017), ed al pari di molti altri Paesi, è stato confermato che avremmo fornito un aggiornamento sullo stato di attuazione delle Raccomandazioni a due anni dalla discussione di novembre 2019, ossia entro novembre 2021, attraverso un *Mid-Term Report*.

1.2. Disegni e proposte di legge per l'istituzione di una Commissione Nazionale Indipendente per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani, in linea con la Risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (20 dicembre 1993)

La Risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, adottata il 20 dicembre 1993, esorta gli Stati membri ad istituire un organismo nazionale indipendente di tutela e promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali (in termini onusiani, NHRIs - *National Human Rights Institutions*) e ha stabilito i principi relativi al loro *status*, conosciuti come i 'Principi di Parigi'.⁹

Circa 120 Stati nel mondo hanno dato seguito a questo invito, creando la propria Istituzione e dando vita ad un *network* internazionale, c.d. GANHRI-*Global Alliance of National Human Rights Institutions*, articolato in quattro reti (*networks*) regionali (Africa, Americhe, Asia-Pacifico ed Europa).¹⁰

La mancata istituzione di tale organismo nel nostro Paese viene ripetutamente evocata nelle sedi internazionali, sia in ambito onusiano, come anche dalla società civile. In particolare, tale mancanza in Italia è stata rilevata nell'ambito di molteplici Raccomandazioni formulate in sede UPR, anche a seguito del Terzo Ciclo di esame dell'Italia, svoltosi nel 2019. Tra le 292 Raccomandazioni che il nostro Paese ha accettato di tradurre nel proprio ordinamento, ben 45 si riferivano infatti alla creazione di una Istituzione nazionale indipendente per i diritti umani, in linea con i predetti 'Principi di Parigi'.

Anche la Commissione UE, nella propria relazione annuale per il 2023 sullo Stato di diritto nell'Unione (*Rule of Law Report*), ha formulato al nostro Paese la raccomandazione di continuare gli sforzi per costituire un'Istituzione nazionale per i diritti umani, tenendo conto dei Principi di Parigi delle Nazioni Unite.¹¹

Nelle precedenti Legislature sono state presentate in Parlamento varie proposte di legge volte a istituire una Commissione nazionale indipendente per la promozione e la protezione dei diritti umani, senza tuttavia concludere l'iter parlamentare.

Nell'attuale Legislatura, la Commissione Affari Costituzionali del Senato sta esaminando, in sede redigente e in prima lettura, i seguenti disegni di legge di iniziativa parlamentare: **AS 303** della Sen. Pucciarelli (Lega) recante "Istituzione del Garante per la protezione dei dati personali e dei diritti umani attraverso l'assegnazione al Garante per la protezione dei dati personali dei compiti di istituzione nazionale indipendente per la protezione e promozione dei diritti umani", presentato il 9 novembre 2022¹²; **AS 424** a prima firma della Sen. Valente (PD) recante "Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali", presentato il 21 dicembre 2022¹³; **AS 505** a prima firma della Sen. Bevilacqua (M5S) recante "Disposizioni per l'assegnazione al Garante per la protezione dei dati personali dei compiti di istituzione nazionale indipendente per la protezione e promozione dei diritti umani", presentato il 26 gennaio 2023¹⁴.

Anche alla Camera sono state presentate due proposte di legge, assegnate alla Commissione Affari Costituzionali e al momento non ancora esaminate: **AC 426** a prima firma dell'On. Quartapelle (PD)

⁹ Si tratta di una serie di principi introdotti dalla seconda Conferenza Mondiale sui Diritti Umani di Vienna (luglio 1993), poi cristallizzati nella predetta Risoluzione UNGA 48/134. Tali Principi definiscono i requisiti fondamentali ed indispensabili che i precitati organismi dovrebbero avere: l'indipendenza (sia istituzionale che finanziaria), il pluralismo rappresentativo, l'accessibilità, un mandato più ampio possibile in materia di diritti umani.

¹⁰ Vedasi il sito web <https://ganhri.org/>.

¹¹ 2023 *Rule of Law Report - Country Chapter Italy*, 5 luglio 2023, cfr. p. 2: "[...] Continue efforts to establish a National Human Rights Institution taking into account the UN Paris Principles", https://commission.europa.eu/publications/2023-rule-of-law-report-communication-and-country-chapters_en

¹² <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56026.htm>

¹³ <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56338.htm>

¹⁴ <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56514.htm>

relativa all’ “*Istituzione della Commissione Nazionale per la promozione e protezione dei diritti umani fondamentali*”, presentata il 21 ottobre 2022¹⁵; proposta di legge costituzionale **AC 580** dell’On. Laus (PD) per l’ “*Istituzione dell’Autorità Nazionale per i diritti umani*”, presentata il 15 novembre 2022¹⁶.

B) Rapporti periodici sull’applicazione in Italia delle Convenzioni ONU in materia di Diritti Umani

1.3. Esame del 21mo e del 22mo rapporto periodico dell’Italia dinanzi al Comitato sull’eliminazione della discriminazione razziale (agosto 2023)

Si è svolto l’8 e il 9 agosto 2023 presso le Nazioni Unite a Ginevra l’esame del 21mo e del 22mo rapporto periodico dell’Italia dinanzi al Comitato sull’eliminazione della discriminazione razziale (*Committee on the Elimination of Racial Discrimination*, CERD), in occasione della sua 110ma sessione. Tale Comitato è incaricato di monitorare l’attuazione della relativa Convenzione ONU del 1965 (*International Convention on the Elimination of All Forms of Racial Discrimination*), valorizzando le buone prassi ed identificando eventuali sfide o lacune. La delegazione italiana era guidata dal Presidente del CIDU, Min. Plen. Fabrizio Petri, e comprendeva l’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) presso la Presidenza del Consiglio, rappresentanti del Ministero della Giustizia, del Ministero dell’Interno - Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (OSCAD), del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell’ISTAT. Nell’introdurre il rapporto nazionale, il Presidente del CIDU ha evidenziato come il principio di non discriminazione e la promozione dell’uguaglianza siano al centro dell’ordinamento costituzionale italiano e di successive riforme legislative volte a contrastare l’incitamento all’odio nei confronti di specifiche categorie di persone sulla base di razza, colore, ascendenza, nazionalità o etnia, anche online e soprattutto tra i giovani. In linea con quanto previsto dalla Convenzione internazionale, la legislazione italiana ha progressivamente criminalizzato i comportamenti discriminatori introducendo circostanze aggravanti, in particolare per i reati d’odio. L’Italia è inoltre impegnata nell’elaborazione di un nuovo “Piano nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l’intolleranza” e nell’attuazione della Strategia nazionale di inclusione di Rom, Sinti e Caminanti. La delegazione italiana ha quindi risposto alle domande dei membri del Comitato CERD in relazione a vari temi, tra i quali: applicazione della Convenzione internazionale nell’ambito della legislazione nazionale e nel quadro istituzionale; il fenomeno del discorso d’odio (*hate speech*) e dell’incitamento all’odio razziale e ai crimini d’odio; accoglienza e integrazione di migranti, rifugiati, richiedenti asilo e senza dimora; situazione delle altre minoranze etniche, in particolare delle persone di discendenza africana e delle comunità Rom, Sinti e Caminanti; formazione e prevenzione nel contrasto di ogni forma di pregiudizio e intolleranza; collaborazione con la società civile; creazione di un’istituzione nazionale indipendente per i diritti umani. I membri del Comitato hanno inoltre chiesto di conoscere dati statistici e indicatori socio-economici, sollevando ulteriori quesiti con riguardo al principio di *non refoulement*, alla questione della profilazione razziale (oggetto della Raccomandazione Generale n. 36 elaborata nel 2020 dal Comitato CERD) e al tema del razzismo nello sport. Come da prassi, la delegazione ha poi fornito, per iscritto (a 48 ore dall’esame-Paese), ulteriori specifiche in risposta alle domande suseposte.

A seguito dell’esame-Paese, il Comitato CERD ha pubblicato le proprie *Osservazioni finali* in data 31 agosto 2023. In esse, il Comitato accoglie con favore una serie di provvedimenti legislativi italiani ed altre misure, tra cui la legge n. 47/2017 sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati; il Piano nazionale di integrazione per i beneficiari di protezione internazionale (2022-2024); la strategia nazionale per l’uguaglianza, l’inclusione e la partecipazione dei Rom e Sinti (2021-2030) e

¹⁵ <https://www.camera.it/leg19/126?tab=&leg=19&idDocumento=426&sede=&tipo=>

¹⁶ <https://www.camera.it/leg19/126?tab=&leg=19&idDocumento=580&sede=&tipo=>

l’istituzione della Piattaforma nazionale e del Forum sui Rom, Sinti e Caminanti; il piano strategico nazionale sulla violenza contro le donne (2021-2023, che include le donne rifugiate e richiedenti asilo come beneficiarie); il Piano d’azione nazionale su imprese e diritti umani (2016-2021, che prevede un obiettivo per affrontare il lavoro forzato, lo sfruttamento del lavoro, il lavoro minorile e il lavoro irregolare, con particolare attenzione ai migranti e alle vittime della tratta). Il Comitato esprime invece preoccupazione per l’uso, anche da parte di “politici e funzionari governativi di alto livello”, di discorsi di odio e razzismo politico contro le minoranze etniche, in particolare Rom, Sinti e Caminanti, africani e persone di origine africana, nei media e su Internet. Esalta quindi il nostro Paese ad applicare efficacemente la propria legislazione per combattere i discorsi d’odio e l’incitamento alla discriminazione razziale. Il Comitato menziona anche gli atti di razzismo durante eventi sportivi, comprese le aggressioni fisiche e verbali contro atleti di origine africana, chiedendo di indagare su tutti gli episodi di razzismo nello sport e di sanzionare i responsabili. Il Comitato si dice inoltre preoccupato da recenti provvedimenti, in particolare la Legge sull’immigrazione e la sicurezza del 2018 e la "Legge Cutro" del 2023, che renderebbero i migranti, i richiedenti asilo e i rifugiati più vulnerabili alle violazioni dei diritti umani. Esprime inoltre preoccupazione per le restrizioni legali imposte alle operazioni di ricerca e salvataggio in mare, che potrebbero impedire alle organizzazioni di salvare migranti, richiedenti asilo e rifugiati, ed esorta l’Italia a prendere tutte le misure necessarie per combattere la discriminazione contro migranti, richiedenti asilo e rifugiati e per proteggere il loro diritto alla vita e alla sicurezza.¹⁷

1.4. Preparazione della discussione orale dell’VIII rapporto periodico dell’Italia dinanzi al Comitato sulla eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW)

Nella cornice del c.d. dialogo strutturato con i *Treaty Bodies* onusiani, nell’autunno 2023 il CIDU ha avviato la procedura di preparazione della discussione orale relativa all’VIII rapporto periodico nazionale dinanzi al Comitato sulla eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW), attraverso un’attività di aggiornamento delle informazioni contenute nel citato rapporto, trasmesso alle Nazioni Unite nel marzo 2022.¹⁸

C) Opinioni (*Views*) degli Organi convenzionali dei Trattati sui Diritti Umani delle Nazioni Unite

1.5. Descrizione delle Views

Si segnala la pubblicazione, con relativa traduzione in italiano curata dal CIDU sul proprio sito istituzionale (<https://cidu.esteri.it/>), delle c.d. *Views* (“Opinioni”) adottate dai *Treaty Bodies* onusiani a seguito di comunicazione individuale. La procedura delle comunicazioni individuali è prevista, in linea generale, dai Protocolli Opzionali relativi alle Convenzioni onusiane in materia di diritti umani che l’Italia ha ratificato.

D) Piani d’Azione Nazionali in attuazione di Risoluzioni e Linee Guida delle Nazioni Unite

1.6. Attuazione del IV Piano d’Azione nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024) e finalizzazione del progress reporting relativo al secondo anno (2022) di attuazione del Piano

¹⁷ CERD, *Concluding observations on the 21st periodic report of Italy*, n. CERD/C/ITA/CO/21-22, reperibile al sito web: https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CERD%2FC%2FITA%2FCO%2F21-22&Lang=en.

¹⁸ La discussione orale dell’Italia davanti al Comitato ONU CEDAW si terrà a Ginevra il 1 febbraio 2024.

L'adozione, nel dicembre 2020, del quarto Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024) ha visto il coinvolgimento dei rappresentanti della società civile e del mondo accademico più attenti al tema, in tutte le sue fasi redazionali. Da un punto di vista contenutistico, il IV Piano considera gli impegni ed obblighi internazionali che l'Italia ha assunto per le donne e le bambine nella convinzione che i tre pilastri onusiani (pace e sicurezza, diritti umani e sviluppo) debbano andare di pari passo. Le Azioni sono state dunque sviluppate e/o ampliate alla luce dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare degli Obiettivi (SDGs) 5 e 16.

Il Piano si compone di 4 Obiettivi, ciascuno articolato in più Azioni, per un totale di 38 Azioni, corredate da indicatori (quantitativi e/o qualitativi) utili ai fini dell'esercizio di un *progress reporting* annuale. Il testo si caratterizza infatti per la sua natura di *living document*, flessibile e capace di adattarsi agli sviluppi che saranno registrati nel corso degli anni. Al pari del III Piano, il IV Piano è stato dotato di un finanziamento per promuovere sempre più le iniziative di settore, soprattutto a livello nazionale.

In questa cornice, si è lavorato all'elaborazione, con approccio interministeriale e partecipato (ormai tipico dell'OEWG 1325), del *II Progress report* relativo alla seconda annualità del IV PAN su "Donne Pace e Sicurezza", aggiornando le informazioni concernenti le attività svolte in materia sia dalle Amministrazioni che dalla società civile.

1.7. Seguiti del II Piano d'Azione Nazionale su 'Business and Human Rights' (2021-2026); partecipazione al Business and Human Rights Forum (Ginevra, 29-30 novembre 2023)

Nel corso del 2023, i lavori del CIDU dedicati al tema "Impresa e Diritti Umani" si sono concentrati sul monitoraggio dell'attuazione nazionale degli impegni assunti nel quadro del II Piano d'Azione Nazionale su 'Business and Human Rights' (II PAN BHR) 2021-2026. Il tema BHR (*Business and Human Rights*) ha oramai assunto una trattazione ampia ed articolata in numerosi sistemi intergovernativi e il II PAN BHR si presenta quale documento che lo affronta in modo complessivo ed innovativo. Le priorità del II PAN BHR si possono così riassumere:

1. il rafforzamento del percorso di configurazione di un quadro regolamentare della *human rights due diligence*, in conformità agli standard internazionali e agli sviluppi in sede UE, in funzione dell'identificazione, prevenzione e mitigazione dei rischi e della gestione delle ipotesi di violazione dei diritti umani da parte dell'impresa;
2. la promozione dei diritti fondamentali nella conduzione delle attività d'impresa sia *offline* che *online* lungo l'intera filiera produttiva, sul piano locale, nazionale, regionale e globale;
3. il contrasto ad ogni forma di discriminazione nella definizione delle priorità strategiche proprie dell'impresa per garantire una *performance* rispettosa delle diversità, con particolare riferimento ai meccanismi di gestione automatizzata dell'informazione e ai sistemi di natura digitale;
4. una presa di conoscenza collettiva riguardo l'impatto che le nuove tecnologie, ed in particolar modo l'intelligenza artificiale, potrebbero avere sul godimento dei diritti umani, al contempo dedicando attenzione ai processi di *due diligence* aziendale nell'ambito delle attività di quelle imprese che si occupano della ricerca e sviluppo di nuove tecnologie;
5. il potenziamento delle misure di prevenzione e contrasto di tutte le forme di sfruttamento nel settore lavorativo, sia pubblico sia privato, che vedono quali vittime le categorie vulnerabili, con particolare riferimento a donne, minori di età, persone con disabilità, persone LGBTIQ+;
6. il rafforzamento delle misure legislative e programmatiche relative alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del caporalato (soprattutto nel settore agricolo e delle costruzioni);
7. la prosecuzione della programmazione e della realizzazione di azioni di vigilanza e di iniziative informative per la prevenzione degli illeciti e la promozione della legalità in materia di

esternalizzazione delle attività imprenditoriali e catene di subappalto, mirate a garantire un’adeguata tutela ai lavoratori e un’effettiva sensibilizzazione sui diritti loro spettanti;

8. il consolidamento del ruolo dell’Italia sui diritti umani nel contesto dei processi di cooperazione internazionale per lo sviluppo, in adempimento dell’Agenda ONU 2030;

9. la promozione della tutela dell’ecosistema e la conduzione di processi di sostenibilità ambientale, tenendo in considerazione l’impatto degli interventi dell’impresa sulle persone e sulle collettività nel medio e lungo periodo.¹⁹

La struttura del PAN richiama il modello proposto dal Gruppo di Lavoro delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani²⁰: ciascun principio operativo è esaminato introducendo le principali azioni ed interventi (legislativi, programmatici, amministrativi) adottati al livello nazionale, seguiti da un elenco delle misure programmate al fine di attuare al meglio i Principi Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani (UNGPs).

Nel Piano è stata prevista l’introduzione di appositi **indicatori** di *performance* quantitativa e qualitativa atti a valutare le misure in esso previste. Tali indicatori sono stati esaminati e approvati dal Gruppo di Lavoro del CIDU competente per il monitoraggio del Piano (**GLIDU**) e sono inseriti nell’Allegato 1 al Piano stesso, richiamando tutte le misure, per le quali viene indicata l’Amministrazione o le Amministrazioni competenti, corredate dai relativi indicatori.

Nel 2023 è proseguito il processo di monitoraggio delle 59 misure del PAN, affrontato in occasione delle due riunioni GLIDU tenutesi rispettivamente il 6 giugno e il 6 dicembre 2023, la seconda delle quali aperta alla componente rappresentativa non istituzionale.

Il CIDU ha inoltre partecipato presso le Nazioni Unite a Ginevra, dal 27 al 29 novembre 2023, alla dodicesima edizione del **Forum annuale delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani** (*UN Forum on business and human rights*), istituito dal Consiglio ONU per i Diritti Umani ed organizzato dal predetto Gruppo di Lavoro ONU su Impresa e Diritti Umani, con l’obiettivo di ribadire la necessità di prevenire gli impatti negativi sui diritti umani derivanti dalle attività imprenditoriali. L’edizione di quest’anno ha promosso una riflessione sui cambiamenti che si sono registrati nell’ambito dell’attuazione di standard in materia di diritti umani in conformità ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGPs), a 12 anni dalla loro introduzione.

Il CIDU è intervenuto nella sessione intitolata “*Unseen and Unheard: the Cost of Ignoring Children in Human Rights Due Diligence*”, incentrata sull’importanza di tenere conto dell’impatto sui minori nello sviluppo di una *due diligence* aziendale, come condotta responsabile basata sui diritti umani. A tal riguardo, sono state illustrate le buone prassi nazionali che trovano fondamento anche nel II PAN BHR 2021-2026. È stato quindi sottolineato come la lettura dei Principi Guida nella dimensione propria dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza debba tenere in considerazione la situazione di vulnerabilità dei minori di età, in una accezione dinamica correlata al loro processo di crescita. Il rapporto “*Charting the Course: Embedding children’s rights in responsible business conduct*”, pubblicato nel 2022 da UNICEF, Save the Children e UN Global Compact, rappresenta una visione innovativa di questo tema al fine di valutare le conseguenze che talune decisioni imprenditoriali e politiche possono avere per i minori.

Nel corso del Forum, il dibattito si è articolato intorno a diversi temi, a partire dalla sostenibilità sociale dell’azione d’impresa. Nel riconoscere che gli UNGPs svolgono un ruolo fondamentale in

¹⁹ Giova ricordare che tra i temi-chiave del II PAN sono stati introdotti: il *rating* di legalità; la responsabilità amministrativa delle imprese ex D. Lgs. n. 231/2001; il lavoro irregolare e il settore agricolo; lo sfruttamento di migranti e la tratta di esseri umani; la cooperazione internazionale allo sviluppo; le categorie vulnerabili; i temi di genere; l’ambiente; i diritti dei minori e degli adolescenti; il principio del *diversity management* nel contesto imprenditoriale; la formazione; il *public procurement*/corruzione; l’internazionalizzazione delle imprese.

²⁰ Si tratta del “*Working Group on the issue of human rights and transnational corporations and other business enterprises*”, cfr. <https://www.ohchr.org/en/special-procedures/wg-business>.

tale ambito, è stata nondimeno evidenziata la necessità di un impegno rafforzato e complementare a sostegno di un'agenda comune da parte di attori statali ed imprenditoriali per la realizzazione di un ordine mondiale equo. Particolare attenzione è stata riservata al legame esistente tra gli UNGPs del 2011 e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, in connessione con il 75mo anniversario della sua adozione. È stato altresì offerto un approfondimento sul “*B-Tech Project*” delle Nazioni Unite (lanciato dall'OHCHR nel 2019 per sostenere l'applicazione degli UNGPs nello spazio tecnologico), in relazione alla ricerca di un contemporamento tra evoluzione delle nuove tecnologie - incluse quelle automatizzate che rientrano nella definizione di “intelligenza artificiale generativa” - e protezione dei diritti umani da parte delle imprese che operano prevalentemente nel settore digitale.²¹

Infine, oltre al richiamo al processo di elaborazione di una Direttiva europea in materia di *due diligence*, una sessione del Forum è stata dedicata - come in passato - ad un aggiornamento sul negoziato finalizzato all'adozione di uno strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a regolare le attività delle corporazioni transnazionali e altri tipi di imprese (*International Legally Binding Instrument on transnational corporations and other business enterprises with respect to human rights*). Sul punto, è emerso come l'ultima versione di tale strumento, risalente a luglio 2023 e sviluppata attraverso consultazioni che hanno coinvolto tutti gli attori interessati, rappresenti una posizione consolidata sul tema. In confronto a tale strumento, gli UNGPs mantengono tuttavia il rango primario di apparato concettuale ed operativo. Per tale ragione, secondo vari osservatori, la bozza in corso di definizione necessiterà di maggiori approfondimenti quanto a natura e dimensione delle imprese, alle fattispecie di diritti umani coinvolte e alle rispettive categorie di titolari, oltre che alla correlazione tra standard internazionali ed europei.

2. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

2.1 Svolgimento del VI ciclo di visita-Paese da parte di ECRI (European Commission against Racism and Intolerance) del Consiglio d'Europa (ottobre 2023)

La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI), organo di monitoraggio del Consiglio d'Europa specializzato nel contrasto ad ogni forma di razzismo, xenofobia, antisemitismo ed intolleranza, ha effettuato la propria missione ufficiale in Italia dal 23 al 27 ottobre 2023, quale sesto ciclo di visita-Paese (l'ultimo, il quinto, si tenne nel 2015). La visita è stata organizzata dal CIDU in qualità di *Liason Officer* nazionale di ECRI. Essendo il primo giorno della missione dedicato - come da prassi della Commissione - ad incontri con la società civile, la visita ufficiale ha avuto inizio il 24 ottobre con una serie di incontri con l'Ufficio del Coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo, con l'UNAR e al Senato della Repubblica, ove la delegazione ECRI ha avuto l'opportunità di confrontarsi, in seduta congiunta, con la Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza e la Commissione vigilanza RAI. Successivamente, nel pomeriggio del 24 e per l'intera giornata del 25 ottobre, sono state organizzate dal CIDU presso il Casale di Villa Madama a Roma, con l'attiva partecipazione di tutte le Amministrazioni centrali competenti per materia, cinque tavole rotonde di discussione con la delegazione ECRI dedicate ai temi dell'educazione inclusiva, diritti LGBTQ+, discriminazioni basate su *hate speech*, immigrazione straniera in Italia, integrazione di Rom e Sinti. La giornata di giovedì 26 è stata dedicata alla conduzione di un dialogo bilaterale con AGCOM e a una serie di incontri con la Municipalità di Roma Capitale. La Commissione è stata accolta dall'Assessore alle Politiche Sociali e alla Salute ed è stata organizzata una visita al nuovo Sportello

²¹ Vedasi il sito delle Nazioni Unite dedicato al progetto, “*B-Tech Project. OHCHR and business and human rights*”, <https://www.ohchr.org/en/business-and-human-rights/b-tech-project>.

Unico per l'Accoglienza Migranti (SUAM) di Roma Capitale, per approfondire il tema dei servizi di accoglienza e orientamento erogati in favore dei cittadini stranieri migranti richiedenti asilo e rifugiati. Infine, il 27 ottobre si è tenuto presso il MAECI il *debriefing* finale della visita, in cui la delegazione ECRI ha illustrato le tappe dell'*iter* che porterà alla pubblicazione del rapporto finale, attesa per ottobre 2024.²²

2.2 Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti del Consiglio d'Europa

In ambito Consiglio d'Europa (CoE), il CIDU ha assunto il compito - a partire da dicembre 2018 - di coadiuvare l'aggiornamento della piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti (*Platform to Promote the Protection of Journalism and Safety of Journalists*).²³ La piattaforma, avviata nel dicembre 2014, trae origine da un'iniziativa che il Consiglio d'Europa promuove insieme alla società civile internazionale, in particolare con varie associazioni di giornalisti, per informare in modo tempestivo - tramite "allerte" - su asseriti attacchi, minacce o aggressioni nei confronti di giornalisti e altri professionisti dei media, quale base di dialogo con gli Stati sulle misure di protezione ed i possibili rimedi.

Al fine di contribuire a questo esercizio, che ha riguardato anche vari casi riscontrati in Italia nel corso del 2023, il CIDU ha provveduto a dare seguito alle singole segnalazioni (*alerts*) che il CoE ha fatto pervenire per il tramite della nostra Rappresentanza Permanente d'Italia a Strasburgo, fornendo opportuni elementi di risposta in raccordo con le Amministrazioni di volta in volta interessate.

Come da prassi, per ogni avviso di allerta, il CIDU si attiva chiedendo informazioni alle Amministrazioni volta per volta competenti e provvede successivamente ad inviare alla predetta Piattaforma notizie ed elementi informativi circa i seguiti dati ad ogni allerta. Il CIDU ha pertanto assicurato anche nel 2023 una costante collaborazione ed un continuo scambio informativo con la suddetta Piattaforma.

3. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

3.1. Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)

La *EU Agency for Fundamental Rights* (FRA) svolge un'importante azione di sensibilizzazione, monitoraggio e consulenza sia per gli organi dell'UE che per gli Stati membri sull'applicazione della Carta dei Diritti Fondamentali e delle Direttive europee relative ai diritti umani. L'Agenzia ha sviluppato un approccio inclusivo di *fact finding* attraverso *surveys* e rapporti tematici mirati, attraverso ricerche sul campo con raccolte dati, inchieste, questionari e colloqui che abbracciano importanti campioni di popolazione nei vari Paesi. Questo approccio si traduce anche nella valorizzazione della struttura organizzativa, che si compone di un *liaison officer* per ogni Stato membro (NLOs; per l'Italia il CIDU), la presenza di un CdA e di un Comitato tecnico-scientifico, nonché l'inclusione tra i suoi organi della società civile, con l'individuazione di una associazione di riferimento per ogni Stato membro come "antenna nazionale" cui FRA richiede periodicamente diversi servizi di ricerca (per l'Italia, la Fondazione Brodolini), che nel loro insieme vengono considerati sinergici, quali componenti essenziali della cosiddetta "*FRA family*".

²² ECRI, *Council of Europe anti-racism Commission to prepare report on Italy*, comunicato stampa del 30 ottobre 2023: <https://www.coe.int/en/web/european-commission-against-racism-and-intolerance/-/council-of-europe-anti-racism-commission-to-prepare-report-on#:~:text=A%20delegation%20of%20the%20European,meetings%20on%202020%20October%202023>.

²³ Consultabile al sito <https://fom.coe.int/en/accueil>.

Il CIDU partecipa alle riunioni periodiche dei *National Liaison Officers* dell’Agenzia, che nel 2023 si sono tenute il 23 marzo e il 9-10 novembre. In entrambe le riunioni sono state descritte le principali attività in corso o in programmazione, in termini di progettualità e relativa produzione di rapporti annuali e tematici; le iniziative di approfondimento tematico, attraverso meccanismi di raccolta ed analisi dei dati, nonché attraverso delle azioni di informazione e formazione in relazione alla tipologia di destinatario (Amministrazioni governative, esperti, società civile, opinione pubblica); i processi di dialogo funzionale interno tra organi dell’Agenzia e la cooperazione condotta da FRA con numerose organizzazioni internazionali.

Il CIDU ha organizzato la visita in Italia, dal 18 al 22 settembre 2023, del Direttore FRA, O’Flaherty, sulle tematiche migratorie, facilitando gli incontri richiesti dal Direttore dell’Agenzia, che hanno riguardato i centri di emergenza di Catania (struttura emergenziale ex-HUB vaccinale di via Forcile), Lampedusa (con una visita alla Capitaneria di Porto della Guardia Costiera) e Roma (struttura di accoglienza per migranti CAS - Centro di Assistenza Straordinaria). La tappa nella capitale, il 21 settembre, è stata inoltre dedicata agli incontri istituzionali (Ministero dell’Interno, Ministero del Lavoro, MAECI), nonché con il Presidente del CIDU, Min. Plen. Petri, quale *Liaison Officer* nazionale dell’Agenzia.²⁴ Inoltre, il CIDU ha facilitato lo svolgimento di una successiva missione tecnica di due esperti FRA, dal 18 al 19 dicembre 2023, nel quadro delle visite organizzate dall’Agenzia alle strutture di prima accoglienza dei migranti alle frontiere esterne dell’Unione, per verificare le procedure di prevenzione e risposta, in tale contesto, alla violenza di genere (Centro di primo soccorso di Messina, *hotspot* di Pozzallo).

E’ inoltre importante ricordare i numerosi contributi che, nel corso del 2023, sono stati forniti all’Agenzia: dall’assistenza tecnica per la predisposizione del contributo italiano al processo di compilazione del Rapporto annuale FRA sui diritti fondamentali, il *FRA Draft Single Programming Document 2024-2026*, all’elaborazione e trasmissione, sulla scorta dei contributi pervenuti da parte delle Amministrazioni competenti, di informazioni mirate nelle progettualità e per la produzione di rapporti sui diversi temi, tra cui: i meccanismi di *surveillance*; i *Fundamental rights of long-term residents in the EU*; l’*Anti-racism in policing in the EU* - dati quantitativi; l’*ASU2023-Antisemitism overview 2021-2022*; *Mapping child protection systems*; *Fleeing Ukraine: implementing temporary protection at local levels*; *Fundamental Rights of older persons: ensuring access to public services in digital societies*; l’accesso e l’utilizzo del *civic space*; *Mainstreaming fundamental rights into EU Funds - The role of National Human Rights Institutions and Equality Bodies*; *Being black in the EU*; *Consumer rights related to environment protection*; *Online content moderation*.

Inoltre, tramite il *National Liaison Officer* sono stati segnalati i nominativi di alcuni funzionari quali punti di contatto per la realizzazione di progettualità allo scopo di approfondire il ruolo delle autorità locali e regionali per la protezione dei diritti fondamentali, le procedure di monitoraggio degli ispettori del lavoro per la protezione dei diritti dei lavoratori provenienti da Paesi extra-UE, il funzionamento dei sistemi *Entry/Exit System (EES)* and the *European Travel Information and Authorisation System (ETIAS)*. Inoltre, il *National Liaison Officer* ha fornito risposte mirate - attraverso un’intervista dedicata - in merito alla compilazione del *Consolidated Annual Activity Report* della FRA. In ultimo, sono stati trasmessi ai membri CIDU gli inviti a partecipare ai seguenti seminari online: *Invitation to online exchange on the application of the EU Charter of fundamental rights at national level and the use of the charter in judicial proceedings*, 21 marzo 2023; *FRA Online Information Session for national authorities about FRA work on Ukraine*, 18 ottobre 2023.

²⁴ Vedasi il comunicato stampa: <https://www.interno.gov.it/it/notizie/incontro-capo-dipartimento-liberta-civili-valenti-e-direttore-delleuropean-agency-fundamental-rights-oflaherty>.

III. ALTRE ATTIVITA' DI PROMOZIONE IN TEMA DI DIRITTI UMANI

A) Seguiti del percorso di Marrakesh per strutturare a livello internazionale i rapporti tra NMIRFs

Il CIDU, in qualità di Meccanismo nazionale per l'implementazione, il *reporting* ed il *follow-up* in materia di diritti umani (NMIRF) aveva partecipato a Marrakesh, dal 7 all'8 dicembre 2022, al primo seminario internazionale sviluppato nella cornice onusiana sui NMIRFs e conclusosi con la *Dichiarazione di Marrakesh*, ispirata in particolare alla Risoluzione **HRC/RES/51/33** dell'ottobre 2022, con cui il Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite, da una parte, riconosce e valorizza il ruolo dei NMIRFs (sia esortando i Paesi che ancora non ne dispongano di dotarsene, sia rafforzando il ruolo di quelli già esistenti), dall'altra raccomanda di creare un *network* (virtuale) internazionale con riguardo a tutti i Meccanismi nazionali già operativi.²⁵ La “*Marrakech Declaration on National Mechanisms for Implementation, Reporting and Follow-up in the field of human rights*” incoraggia la creazione e/o il rafforzamento dei NMIRFs, con l'impegno a tenere incontri periodici, a cadenza annuale, e **creare un network internazionale** per istituzionalizzare la collaborazione e il dialogo tra tali meccanismi. Anche nel corso del 2023, il CIDU ha partecipato ai seminari e *workshop* organizzati nella cornice onusiana, in vista della prossima risoluzione in materia del Consiglio Diritti Umani, che sarà presentata nel settembre 2024.

B) Attività di promozione e comunicazione

Il CIDU ha continuato a promuovere diverse iniziative intese a promuovere la comunicazione e l'approfondimento di temi inerenti la sfera dei diritti umani, garantendo l'organizzazione e la partecipazione, in presenza o a distanza, a diversi eventi, conferenze e convegni, come qui sotto elencati.

CIDU. PARTECIPAZIONE/ORGANIZZAZIONE INCONTRI INTERNAZIONALI E NAZIONALI ANNO 2023

Data	EVENTO	NOTE
23 marzo	30ma riunione (VTC) dei NLOs - FRA	Partecipazione Prof. Cristiana Carletti, Cons. Leg. Nico Longo
11-12 aprile	Missione a Roma dello <i>Special Rapporteur ONU</i> sui difensori dell'ambiente	Incontro con il Pres. Petri
23 giugno	Seminario onusiana sui NMIRFs (HRC, Ginevra)	Partecipazione PhD avv. Maja Bova
8 agosto	Esame-Paese CERD (ONU Ginevra)	Delegazione nazionale guidata dal Pres. Petri

²⁵ Tale Risoluzione costituisce un importante riconoscimento del ruolo di tali Meccanismi, non solo in chiave “adempitiva” alle disposizioni sui diritti umani, discendenti in particolare dall’*International Bill of Human Rights*, ma anche per favorire lo sviluppo di una *rule of law* globale secondo il *Sustainable Development Goal* n. 16 dell’Agenda ONU 2030. Marocco, Portogallo e Paraguay sono i coordinatori del *Group of Friends* della citata Risoluzione in seno al Consiglio ONU dei Diritti Umani, cui partecipa anche l’Italia, cfr. <https://www.ohchr.org/en/treaty-bodies/national-mechanisms-implementation-reporting-and-follow>.

28 agosto	OHCHR expert meeting “on enhancing capacity-building for local governments to incorporate human rights into all their work” (ONU Ginevra)	Partecipazione PhD avv. Maja Bova
18-22 settembre	Visita in Italia del Direttore UE-FRA in materia migratoria	Incontro con il Pres. Petri
22 settembre	Riunione VTC con il Gruppo di lavoro del Comitato ONU-CESCR sulle comunicazioni individuali (ONU Ginevra)	Partecipazione Pres. Fabrizio Petri, Prof. Antonietta Elia, PhD. avv. Maja Bova Cons. Leg. Nico Longo
23-27 ottobre	Organizzazione visita-Paese ECRI (VI ciclo)	Partecipazione Pres. Fabrizio Petri, Prof. Cristiana Carletti, Cons. Leg. Nico Longo
9-10 novembre	31ma riunione dei NLOs - FRA (Vienna)	Partecipazione Prof. Cristiana Carletti
27-29 novembre	12th UN Forum on Business and Human Rights (ONU Ginevra)	Partecipazione Pres. Fabrizio Petri Prof. Cristiana Carletti
18-19 dicembre	Visita delegazione tecnica FRA ai centri di prima accoglienza migranti di Pozzallo e Messina	Facilitazione all’organizzazione della missione tecnica

Tabella Riassuntiva Riunioni plenarie e Gruppi di lavoro del CIDU - Anno 2023

Data	Riunione
23.02.2023	Plenaria CIDU
31.03.2023	Working group CERD
13.04.2023	Gruppo di lavoro OEWG 1325
06.06.2023	Gruppo di lavoro impresa e diritti umani (GLIDU)
19.06.2023	Working group CERD
28.06.2023	Plenaria CIDU
17.07.2023	Working group CERD
12.09.2023	Riunione membri CIDU in preparazione incontro ONU-CESCR
26.09.2023	Riunione di coordinamento membri CIDU su Comunicazione ONU-AL ITA 3/2023
03.10.2023	Riunione membri CIDU in preparazione alla visita-Paese ECRI
17.10.2023	Plenaria CIDU
30.10.2023	Gruppo di lavoro OEWG 1325
21.11.2023	Prima riunione di coordinamento del gruppo di lavoro CEDAW
06.12.2023	Gruppo di lavoro impresa e diritti umani (GLIDU) multi-stakeholders

APPENDICE

Durante il 2023 il CIDU e la Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza del MAECI si sono avvalsi della consulenza dei seguenti esperti qualificati nel settore diritti umani:

- **Dott.ssa Maja BOVA**, Dottore in Diritto Internazionale, Esperta in Diritti Umani e Avvocato. Aree di competenza prioritaria: diritti civili e politici, tortura, sparizioni forzate, diritti umani delle donne e lotta contro la discriminazione delle donne, Donne, Pace e Sicurezza, LGBTI, diritti economici, sociali e culturali, considerazione dell'Italia nella cornice dell'esercizio di UPR e relativi seguiti, comunicazioni urgenti e/o individuali, risoluzioni tematiche in ambito Nazioni Unite (Assemblea Generale e Consiglio dei Diritti Umani) e procedure di settore in ambito Consiglio d'Europa.
- **Dott.ssa Cristiana CARLETTI**, Docente universitaria ed Esperta in Diritti Umani. Aree di competenza prioritaria: diritti dei fanciulli, lotta contro la discriminazione (in ambito ONU e CoE), procedure in ambito Nazioni Unite (Consiglio dei Diritti Umani) e Unione europea (FRA).
- **Dott.ssa Antonietta ELIA**, Docente universitaria ed Esperta in Diritti Umani. Aree di competenza prioritaria: sostenibilità e ambiente, diritto al cibo, diritti economici, sociali e culturali, diritti degli anziani, diritti delle persone con disabilità.
- **Dott. Valerio MAIONE**, Esperto in Diritti Umani e Avvocato. Aree di competenza prioritaria: diritti economici, sociali e culturali.

PAGINA BIANCA



191210107800